

Hor

Cerca

Questo spazio può essere tuo...

[clicca qui](#)



Questo spazio può essere tuo...

[clicca qui](#)

THURSDAY, JULY 14, 2011

Primo piano Cronaca Politica Esteri Economia Cultura e Spettacolo FlashNews Sport Lifestyle Salute Ambiente Interviste Scienza&Hi-tech

Sei qui: [Home](#) » [Cultura e Spettacolo](#) » Dante poeta e italiano: in mostra a Roma cinque secoli di edizioni della Commedia

## Dante poeta e italiano: in mostra a Roma cinque secoli di edizioni della Commedia

POST DI LAURA DABBENE DATA: LUGLIO - 14 - 2011

[Share](#)



Edizione della Commedia impressa a Mantova nel 1472

ROMA – «Nel suo profondo vidi che s'interna/legato con amore in un volume/ciò che per l'Universo si squaderna» (*Paradiso*, XXXIII, 85-87).

In questa terzina Dante Alighieri, giunto nel suo viaggio a contemplare il Paradiso, descrive il momento in cui, affondando lo sguardo in un raggio di luce abbagliante, vi scopre in profondità, racchiuso in un unico libro, tutto ciò che è stato, che è e che sarà. Il poeta trova in un solo luogo, in un solo momento, tutto ciò che di solito è disperso e molteplice e ricorre all'immagine del volume, che racchiude i vari fascicoli (o quaderni), per descrivere l'idea del mondo nella mente di Dio, dove diventa Una la 'squadernata' diversità del Creato.

Questa superba soluzione letteraria non poteva che diventare sottotitolo di una mostra, tanto meravigliosa quanto elitaria e per palati fini, ospitata a Roma negli spazi di Palazzo Incontro (via dei Prefetti, 22 ), *Dante poeta e italiano*, un insieme di oltre 200 edizioni tra esemplari della *Commedia*, di relativi commenti ed opere dantesche, dalla *Vita nova* al *Convivio*, tutte provenienti dalla collezione personale dell'imprenditore piemontese Livio Ambrogio. Quasi superfluo dire che si tratta della più ampia e prestigiosa collezione dantesca in mano privata, qui esposta solo in maniera parziale, un insieme di tesori che non sempre è possibile trovare con tale completezza neppure nelle grandi biblioteche pubbliche italiane o presso la Casa di Dante in Roma, ente 'principe' nel portare avanti la memoria, la conoscenza e lo studio dell'opera di Alighieri e presente a Palazzo Incontro con qualche pezzo eccezionale, che unisce splendore alla già incredibile raccolta.

La mostra conta quasi esclusivamente libri, ad eccezione di qualche **curiosità dantesca** (un Fiorino d'oro 1252-1303, alcune *affiches* celebrative di anniversari legati alla vita del poeta, due busti-ritratto, etc.), ed è, si diceva, per un pubblico raffinato e capace di apprezzare una sequenza di sale piuttosto lunga per un altrettanto lungo viaggio alla scoperta della più famosa opera di Dante, dall'*editio princeps* impressa a Foligno nel 1472 fino all'ultima versione **Olschki** di pochi mesi fa, in tre volumi e con la prima traduzione italiana del commento di Robert Hollander.

A dire il vero il 'viaggio' inizia un po' prima, con alcuni manoscritti tre e quattrocenteschi testimoni della 'vita' della *Commedia* e delle sue radici: sono infatti in apertura alcuni preziosi codici con l'opera dei 'maestri' di Dante (Virgilio, Stazio e Lucano) e vari documenti relativi all'iniziale diffusione manoscritta delle cantiche dantesche nonché dei primi commenti, come quello in volgare di Iacomo della Lana databile tra 1323-1328 o quello in Latino di Benvenuto da Imola, composto tra 1379-1383. Il percorso tracciato dai curatori segue poi il filo della cronologia, intrecciandosi con temi ed argomenti che deviano dalla semplice sequenza delle edizioni: vicino alle prime incunabole della *Commedia* (Foligno 1472 e Mantova 1472 ) vi sono anche quelle che, in maniera nuova, affiancano al testo un apparato illustrativo (Firenze, Niccolò di Lorenzo della Magna, 1481) oppure il commento (Venezia, Vindelino da Spira, 1477), suggerendo la trasformazione fin dagli esordi di un'opera destinata a diventare *Divina*.

Ma per arrivare a quel momento il visitatore deve prima passare attraverso le stampe del primo Cinquecento: la pregiatissima aldina del 1502 e la sua contemporanea contraffazione lionese, le belle impressioni uscite dai torchi dei fiorentini Giunti (1506) o dei maestri tipografi veneziani, i volumi di piccolo formato di stampatori stranieri che già nel XVI secolo 'investono' sul testo di Dante senza tradurlo (Lyon, Jean



Uno dei volumi in mostra provenienti dalla Casa di Dante in Roma

### NEWS FLASH

**Giugno: rinvia visita a Belgrado, domani Berlusconi resta a Roma per manovra**

### NEWS HIGHLIGHTS

- BENARO APPROVATI DUCHIA I TAGLI A**  
L'impatto della manovra sale a 70 miliardi
- SCIOPERO BENZINA I 27 E 28 LUGLIO**  
Sciopero di protesta contro il rincaro sui carburanti
- PARALOGAZZA DAL L'INCHIESTA**  
Durante l'inchiesta per l'omicidio di Sarah Scazzi sono emerse intercettazioni che provano brogli elettorali
- MANO LA VERBA DI TRAMISTAE**  
A Milano l'unica tappa italiana dei Take That

### Aiutaci a crescere

Associazione EcoRisveglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it 004580

de Tournes, 1547; Lyon, Guillaume Rouillé, 1551). Il Cinquecento, a differenza del secolo successivo che vedrà un certo 'declino' dell'interesse per il poeta fiorentino con tre sole edizioni della Commedia (Vicenza 1613, Padova 1629 e Venezia 1629), è infatti periodo di grande fortuna per l'opera dantesca, di cui fioriscono nuovi commenti come quello di Alessandro Vellutello e in cui, nel 1555, nell'edizione veneziana di Gabriel Giolito de' Ferrari, il letterato Ludovico Dolce escogita il nuovo titolo: *La 'Divina Comedia' di Dante*.

Non perde in interesse l'esposizione passando alle sale dedicate al Settecento e all'Ottocento. Per il XVIII secolo l'attenzione va tutta alla stampa veneziana di Antonio Zatta degli anni 1757-1758, comprensiva di tutte le opere di Dante divise in 5 volumi, con ricco sistema di incisioni – in qualche esemplare di lusso tirate a più colori – ed una originalissima versione impressa su carta azzurra; alla sontuosità di questo prodotto tipografico, fanno da contraltare la lucida razionalità e l'eleganza essenziale dell'esemplare bodoniano del 1795. Entrando nel XIX secolo si incontrano, come elementi d'impatto immediato, le 7 illustrazioni realizzate da William Blake (stampate nel 1892) e, in ambito librario e bibliofilo, libri-oggetto interessanti per le soluzioni decorative: è il caso della legatura dipinta di un esemplare in tre tomi della *Divina Commedia* postillata da Torquato Tasso (Pisa, co' caratteri di F. Didot, 1830), dove illustrati sono anche i tagli verticali del volume.

Anche il Novecento offre capolavori della *Commedia*, sia in termini di lucida composizione tipografica (le stampe di Alberto Tallone) sia sotto il profilo dell'apparato figurativo: dopo aver ammirato le edizioni ottocentesche illustrate da John Flaxmann (Roma, 1802), **Gustave Doré** (Paris, 1861) e Bartolomeo Pinelli (Roma, 1824-1826), lo sguardo del visitatore indugia sulle tavole di **Salvador Dalí** (Verona, 1963-1964), sul Block-Buch espressionista di Claus Wrage (Freiburg, 1925) fino alle interpretazioni contemporanee di Tom Phillips (London, 1983) e Monika Beisner (Verona, 2005).

Ultime sezioni, trasversali in termini di cronologia tornando a spaziare da testi del cinquecento ad opere del XXI secolo, sono quelle sulle traduzioni, sulle opere minori e sulla letteratura di interesse dantesco. Nell'ultima sala, in chiusura, si trova anche l'originale manoscritto della *Lettera a Dante* di Roberto Benigni (2007), un pezzo forse meno pregiato di tanti altri, meno interessante per i bibliofili, ma che ricorda come anche grazie all'attore e regista toscano, il poeta fiorentino sia stato negli ultimi anni riscoperto.

La stessa volontà anima questa mostra, riportare Dante al centro delle grandi passioni non di un singolo collezionista che da 30 anni acquista le più importanti edizioni delle sue opere, ma di un popolo intero.

**DANTE POETA E ITALIANO**. "Legato con amore in un volume" *Manoscritti e antiche stampe della raccolta di Livio Ambrogio*

21 giugno – 31 luglio 2011 Roma, Palazzo Incontro – Via dei Prefetti, 22

martedì-domenica 10.00-19.00; lunedì chiuso

Biglietti: intero euro 6; ridotto euro 4

Laura Dabbene

foto via Ufficio Stampa Civita

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GD Star Rating  
loading...

GD Star Rating  
loading...

Condividi:



News Correlate

**Il talento italiano si mostra al Palazzo delle Esposizioni e al Macro di Roma**  
Verdone presenta il Festival della Commedia: "Non è una vetrina personale"  
A Roma, una grande mostra sui Preraffaeliti

**Il Cerchio e la Shoah: una mostra per il Giorno della Memoria**  
Si è spenta la mente visionaria di Peter Orlovsky, poeta della Beat Generation

CULTURA E SPETTACOLO | L'ARTE E LA STORIA



## NEWS METEO

Comingsoon.it

SONDAGGIO DEL  
GIORNO

TRADUCI

Translate to:

English

Powered by

17 marzo festa  
dell'unità d'Italia,  
lavorare o no?

Google Translate

No, non si lavora perché  
sarà festivo

translation services

Sì, meglio  
lavorare...perché cosa si  
deve festeggiare?

Vote

View Results

Polls Archive

Attività recenti

Registrazione

Crea un account p **accedi** per  
vedere cosa stanno facendo i tuoi  
amici.